

Speciale "MORESCA"

La PIETRASCRIPTA

PRO-LOCO PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 3

FEBBRAIO 2009



SOMMARIO

**EDIZIONE SPECIALE
DEDICATA ALLA
MORESCA**

In copertina:

I nuovi "Morescantì" alla
Piazza

EDITORIALE

- A distanza di 52 anni...
La Moresca

CULTURA

- La Moresca (P)

- Una Giornata
Particolare

- 28 dicembre 2008;
Rinasce la Moresca

- Pensieri in Libertà:
parlano i protagonisti

DIALETTANDO (R)

ATTUALITA'

- Una giornata da
ricordare: IX Castagnata
- Il punto sulle
manifestazioni

NOTIZIE DAL COMUNE

SERVIZI

- Periodico di proprietà della Pro-Loce di Paganico Sabino rappresenta sentata da Danilo D'Ignazi in qualità di Presidente
- Direttore responsabile Clemente Dominici.
- Redazione: Anastasio Spagnoli, Danilo Dignazi.
- Registrato nel registro stampa del Tribunale di Rieti al n° 4 del 29/3/2000
- Stampato nel mese di Febbraio 2009

EDITORIALE

A DISTANZA DI 52 ANNI ...LA MORESCA

Presentazione della manifestazione del 28.12.2008 a Cura di Anastasio Spagnoli

Buon pomeriggio a tutti; a nome Paganico intero è emozionato. dell'Amministrazione Comunale e della Lo vedo dai vostri sguardi increduli e dai associazione Pro-Loce di Paganico vostri occhi felici perché tutto si compia Sabino, vi do' il benvenuto e vi ringrazio secondo le vecchie usanze. Ai per la vostra eroica presenza. Ringrazio morescantì, che impazienti stanno anche la Regione Lazio per aver favorito aspettando che io finisca dico: State e in un certo qual senso sollecitata la tranquilli; certo, il tempo che abbiamo realizzazione della Moresca.

E a voi tutti che avete sfidato le stato pochissimo, ma c'è un paese intero intemperie, dico che il tempo dell'attesa che vi sospinge.

è finito ed è giunto il momento di Non solo: avverto la presenza di spiriti pronunciare a voce alta quella parola amici che aleggiano sopra di noi, spiriti di tante volte auspicata: finalmente! nostri compaesani che un tempo furono

In questa semplice esclamazione sono anch'essi Re, Regine, Ambasciatori, racchiusi e condensati 52 anni, tanto è Capitani e che oggi ci guardano con occhi durata l'attesa; ma in quel finalmente si benevoli e che se potessero ceta una certezza unita ad una grande reciterebbero con voi.

speranza. La certezza è che Paganico, Perciò oggi qualunque cosa accada, per in maniera consapevole si riappropri la nostra piccola ma grande comunità completamente di una parte importante sarà una giornata memorabile: che sia della propria storia, la speranza e dunque il giorno della rinascita definitiva l'augurio è che questo solco non venga della Moresca e che questo evento abbandonato. Rivivremo, è vero, sancisca la rinascita del nostro situazioni da noi mai viste e tante volte amatissimo paese.

sentite raccontare, spesso Viva la "Moresca" ! sognate; ascolteremo da altre bocche Viva Paganico Sabino

quella frasi rese celebri ed immortali da nostri compaesani. A questi ragazzi che generosamente si sono offerti dico loro: il vostro è un compito importante, a voi si offre una grande opportunità: la possibilità di scalzare dall'immaginario collettivo gli storici Morescantì, anche se noi ricordiamo la Moresca grazie soprattutto a quegli antichi cantori che seppero ben interpretarla. Così che ancora oggi diciamo: ti ricordi Alemanno quando declamava: Oh, Valorosi Campioni; oppure Attilio, allora ambasciatore che portava notizie a corte: Regina mi perdoni lardire per la funesta nova.... Fra cinquant'anni sarebbe bello poter dire: ti ricordi Adelino, Dario, Valentina, Ilario. Questo è il mio, e ne sono certo, laugurio di tutto il pubblico presente.

Ma i ragazzi sono già pronti ai loro posti, emozionatissimi; io stesso sono emozionato.



LA MORESCA

In contrasto col bianco
fioccare di neve
I colori sgargianti
Degli attori in costume.

Pareva magia
Un ritorno al passato
Quando parole
D'antico sapore
Rompevano il muto
Cadere di neve.

La voce dell'uomo
Si spande solenne
"Regina" lui dice
Rivolto alla donna.

Poi segue a parlare
e ognuno l'ascolta
la storia sciorina
e ognuno la vive.

La neve fiocca
E nessuno ci bada.
Ogni sguardo è rivolto
A seguire la scena
A stipare nel cuore
Emozioni smarrite.

Magia di un sogno
Da tempo inseguito
Per dare ad ognuno
Un po' di passato
E in me c'è la gioia
D'averlo donato
Con l'aiuto di altri
Che ci hanno creduto.

**Anastasio Spagnoli e
Mario Quintieri**

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Il commento più scontato è stato: -Ma il caldo fervore dei preparativi. A mano a mano che ci si avvicina all'ora fatidica, la piazza lentamente si riempie di spettatori, molti convenuti per l'occasione nonostante l'inclemenza del tempo. La tensione sale, ma quando fanno la loro comparsa tra gli spettatori i costumi sgargianti dei "morescantini", si capisce che è giunto il momento tanto atteso. Camminando in mezzo alla gente, ascoltando i loro commenti, si coglie una grande emozione unita allo stupore nel riveder camminare, a distanza di tanti anni, tra le vie del paese, dei nostri compaesani che indossano con consapevolezza un pezzo della nostra storia. Alle ore quindici e trenta simbolicamente si apre il sipario, rullano i tamburi, sventolano le bandiere, arriva la Corte: "Regina, mi perdoni...", urla l'Ambasciatore rivolto alla Regina. Il resto appartiene ormai alla nostra storia.

Anastasio Spagnoli

Tutto è iniziato molto presto. Roma, ore sei e trenta: vengo svegliato da uno squillo insistente e prolungato; all'altro capo del telefono la voce di mia madre: - Non te m'òve ché fiocca a d'ù mani. Biastico un sì, sì, poco convincente e riattacco. Conoscendola come una persona apprensiva e come tutte le mamme esageratamente protettiva, chiamo Danilo per avere informazioni più attendibili. Effettivamente sta nevicando ma al momento la situazione non è poi così drammatica; certo se dovesse continuare per tutto il giorno allora...

Attorno alle ore dieci mi metto in viaggio, nel frattempo l'opera di un provvidenziale spazzaneve consente a tutti di giungere in tempo al paese. Ci ritroviamo come per un tacito accordo alla "Fonte" e qui, mentre le ultime "pennécchie" si posano sopra di noi, stabiliamo il da farsi mentre fervono i preparativi per il montaggio della tensostruttura ora più che mai preziosa e necessaria per consentire lo svolgimento della manifestazione.

Neanche per un attimo siamo stati sfiorati dal pensiero di annullarla: l'entusiasmo, la tenacia e la voglia di fare sono troppo forti per consentire il sopravvento alla paura o almeno alla prudenza; Troppo vicini ad un sogno per poi rinunciarvi solo a causa di un po' di neve! Nell'aria oltre al pungente freddo si percepisce, quasi in contrasto,



28 DICEMBRE 2008 - RINASCERE LA MORESCA

Quel giorno era nevicato.

Il paesaggio era pertanto candido e l'idea che trasmetteva era quella della purezza e della semplicità assoluta. Era la scena perfetta immaginata, secondo me, da un regista celeste affinché si realizzasse una di quelle piccole magie che raramente avvengono nel mondo del teatro. Solo che non si era a teatro, ma si era sulla piazza di Paganico Sabino.

La gente era tanta, non tantissima quanta forse se ne aspettava e che a causa della neve non era potuta venire, ma era comunque presente tutto il paese. C'ero anch'io insieme ai tanti altri e tutti eravamo in attesa, un'attesa un poco curiosa di qualcosa che di lì a poco sarebbe avvenuta. La rinascita, se posso dire così, non la ripetizione, ma la rinascita di un avvenimento, direi meglio un rito, resuscitato da angoli remoti della memoria di Paganico Sabino e dei suoi figli. La Moresca, dunque, una rappresentazione medioevale di uno scontro/incontro tra due culture.

La cultura cristiana e quella islamica rappresentate, la prima, da una bellissima regina, simbolo di purezza e gentilezza, la seconda da un simpaticissimo sultano che voleva catturare la regina, ma non per farne la sua schiava, bensì per mostrarle le delizie della cultura orientale. Bene, quel pomeriggio eravamo quindi tutti in attesa e perché no, anche un poco eccitati. L'allegria era palpabile. Accostatomi ad alcune signore anziane le sentivo raccontare di tempi altri, di anni in cui forse c'era meno ricchezza in denaro ma senz'altro molta di più in spontaneità e genuinità. Di tempi in cui ancora non era così invadente la presenza della televisione e avvenimenti come la preparazione e la rappresentazione della Moresca o del ballo delle "Pantasime" erano momenti di aggregazione importanti, durante i quali si cementavano legami, amicizie, forse nascevano amori e si combinavano matrimoni, tutto

all'insegna della genuinità e della spontaneità.

Tutti eravamo in attesa di vedere che cosa sarebbe successo. Si inizia. Sulla piazza, dove era stata montata la tenda regale, prendono posto la Regina, il suo Re, i cortigiani e le bellissime dame di corte e i cavalieri. Tutti in costume medioevale. Pennellate di colore sulla candida, di neve, tavolozza della scena. La Regina conversava con i cavalieri quand'ecco un cavaliere giunge e racconta dell'arrivo del Sultano che con una armata vuole conquistare le terre della Regina e portare la stessa nei suoi palazzi. Che si fa che non si fa? Si decide di affrontare il Sultano. I cavalieri giurano di difendere con la vita la loro Regina. E il Sultano arriva. Ma non è così terribile. E' pacioso, simpatico, anche lui e i suoi guerrieri in abiti colorati e sfavillanti. Ma comunque viene per portare via la Regina e quindi occorre affrontarlo. Lo scontro fra i cavalieri cristiani e quelli mussulmani è cruento, ma nessuno muore e nessuno si fa male, perché anche nella finzione è bene che non la sofferenza, ma la gioia di esserci prevalga.

Vincono i cristiani, perché così dice il copione, ma poi tutti insieme vincitori e vinti si va in sfilata perché in realtà non ci sono vincitori e non ci sono vinti, ma solo amici che hanno giocato un gioco che è quello della vita, dove qualche volta ci si scontra, ma poi si va a bere tutti quanti un bicchiere di vino e si dimenticano i rancori e le rivendicazioni. Una giornata perfetta.

La neve, i costumi colorati, le musiche, la gente che seguiva l'azione e partecipava emotivamente lasciandosi coinvolgere e incitando gli uni e gli altri. Una esperienza davvero bella e arricchente. Per un pomeriggio non siamo più stati nell'anno duemila e otto, ma siamo tornati indietro di oltre cinquanta anni, ultima rappresentazione della Moresca, e ancora più indietro e più indietro in tempi in cui si ricorreva anche a riti collettivi, quali la Moresca, per esorcizzare la paura del diverso e dell'inconosciuto, per poi scoprire che lo sconosciuto tutto sommato ci somiglia e non è così diverso da noi. Abbiamo senz'altro bisogno di recuperare immagini e simboli del nostro passato. Ci fanno bene. Sono il filo che cuce le generazioni. Sono l'eredità più preziosa che i nostri padri ci hanno lasciato perché sono l'essenza di valori veri non legati al denaro o al potere. Che dire? Il mio auspicio è che vi siano altre rappresentazioni della Moresca e che esse possano portare un messaggio di pace, amicizia e fraternità fra i popoli. Angelo Antona



PENSIERI IN LIBERTA' - PARLANO I PROTAGONISTI: l'unanime pensiero: da brividi...e non solo per il freddo; sicuramente da riproporre...

DARIO CARBONI (Capitano dei Cristiani) - Recitare oggi quello che un tempo è stato dei nostri padri, mettere in atto ciò che loro seppero fare così bene e tramandarlo fino ai nostri giorni, la capacità recitativa che esplodeva solo in quel momento magico che era la Moresca, mi fa tornare indietro nei ricordi e rivivere i racconti degli anziani.



ILARIO MATTEI (Re) - Riportare in vita un evento così importante mi ha emozionato in modo inaspettato; è stato come mettere insieme, a distanza di anni, due momenti della nostra storia rivivendo ed apprezzando ancor di più quel groviglio di sentimenti e di emozioni che certamente animarono i vecchi Morescanti.

Oggi, dopo più di mezzo secolo eccoci impegnati a studiare quella lingua antica, così difficile per chi è più adatto a navigare su internet. Che emozione! Anche il cielo con una nevicata memorabile ha fatto in modo che Paganico avesse una cornice speciale per questo evento. Che gioia, i nostri figli li a guardarci!

LORENZO SPAGNOLI (S. Cristiano) - La mia partecipazione alla Moresca è stato l'appuntamento con i ricordi adolescenziali, un voltarsi indietro e rivedere ancora una volta quei volti, quei sorrisi e quelle voci che sopravvivono nel tempo regalandomi sempre emozioni uniche. Inoltre un'altra grande emozione per me: la mia prima recita in piazza.

GIUSEPPE SERRATORE (S. Cristiano) - Esporsi al pubblico rappresenta sempre un'incognita; ma il mio tremore che inizialmente avevo attribuito erroneamente all'emozione di dover recitare, si è poi rivelato di ben altra natura: la forte nevicata unita al freddo intenso che mi gelava le parole in bocca.

MAURIZIO D'IGNAZI (S. Cristiano) - I vecchi ne furono custodi, noi fanciulli ne alimentammo il sogno che finalmente oggi diviene realtà.

MARIO DOMINICI (S. Cristiano) - L'essere stato partecipe ad una rievocazione storica della Moresca ha suscitato in me delle grandi emozioni che rimarranno per sempre.

GIUSEPPE CARLO VALENTINI (Soldato Turco) - Un evento della cui portata storica ancora non riusciamo a coglierne la giusta grandezza. Vorrei inoltre sottolineare la duplice eccezionalità della rappresentazione che mi ha dato la possibilità di sfidare me stesso esponendomi in pubblico.



M. ADELINO ORTENZI (Gran Sultano)

Per apprezzare compiutamente la Moresca bisogna depurarla di ogni significato ideologico e mettere in risalto il suo aspetto estetico e sociale.

Il suo significato estetico è altissimo; una poesia in ottava rima in grado di tramandarsi per decenni, forse secoli, quasi oralmente, non può che essere un'opera eccelsa, un'opera che è parte importantissima della cultura di Paganico e che merita di essere ancora tramandata.

Essa non è e non può essere una mera rievocazione di antiche lotte tra "Cristiani" ed "Infedeli", essa ora rappresenta un momento di socializzazione altissimo, ma lo ha rappresentato anche nelle edizioni passate, nelle quali attorno alla Moresca venivano prodotte iniziative che hanno portato la socializzazione in questo paese al massimo livello. Spero che nelle edizioni future possano prendere parte attiva anche cittadini non nati a Paganico. Sarebbe un momento di integrazione notevolissimo.



UNA GIORNATA DA RICORDARE: Domenica 9 Novembre 2008 - IX Castagnata

Grazie alla concessione di patrocinio oneroso (Art 31 L.R. 26/2007 – “Promozione regionale a fini turistici delle manifestazioni tradizionali” - Annualità 2008), Paganico è riuscito non solo a riproporre dopo 52 anni la Moresca, ma a dare una dimensione di grande rilievo alla tradizionale “Castagnata”. L’essere inseriti in un circuito pubblicitario regionale ci ha dato un’inaspettata notorietà. La IX Castagnata del 9 novembre scorso è stata quindi di gran lunga la sagra più frequentata nella nostra quasi ventennale esperienza (18 sagre dei “Vertuti”, 18 sagre delle “Sagne Strasciate” e 9 “Castagnate”). Un gran numero di visitatori, tutti molto curiosi. Le visite guidate alla Chiesa dell’Annunziata, con i suoi affreschi tardo quattrocenteschi, ed alla Sala San Nicola, che esponeva per l’occasione l’arredo liturgico settecentesco, hanno riscosso un notevolissimo successo. Non ho mai visto le vie del paese così frequentate, come non ricordo di aver mai visto una fila ininterrotta di macchine parcheggiate sulla “via Romana” fino al bivio.

Che soddisfazione!

La domanda di castagne poi ha superato abbondantemente l’offerta; e pensare che temevo di doverle sprecare. Una giornata da ricordare, dove sono emerse chiaramente tutte le nostre potenzialità ed al contempo tutte le criticità legate anche alla fragilità del nostro paese. Mi sento veramente di ringraziare di cuore tutte quelle persone, che nel corso di quasi venti anni, credendoci fortemente, hanno creato i presupposti affinché si sia potuto raggiungere uno standard di qualità veramente notevole, sia nella preparazione dei piatti, sia nell’organizzazione di tutta la manifestazione. Tutta la squadra che lavora, da anni, intorno alla gestione delle Sagre, è veramente impagabile. Ma la sagra non è solo la degustazione di un prodotto tipico, bensì una vetrina turistica per

il nostro paese. Allora serve anche altro per allietare il soggiorno degli avventori e magari convincerli a tornare o a soggiornare da noi per qualche giorno.

Anche se, nel nostro piccolo, abbiamo cercato in questi anni di offrire servizi sempre migliori ed abbiamo provato ad arricchire l’evento con manifestazioni collaterali, specialmente in ambito culturale, dobbiamo necessariamente potenziare questi aspetti. Per la gestione quindi di eventi di questo genere, abbiamo bisogno di migliorare i servizi navetta e di vigilanza, di potenziare la logistica e le infrastrutture (parcheggi, servizi, spazi e locali per la pro-loco) e di individuare, recuperare ed allestire, all’interno del centro storico, nuovi locali, soprattutto per consentire una migliore distribuzione dei punti di ristoro e di ritrovo. Inoltre servono nuovi locali e spazi espositivi dove poter mostrare il nostro patrimonio storico-culturale (antiche fotografie, arredi liturgici, documenti storici ed oggetti della civiltà contadina) recuperato con tanti anni di duro lavoro.

Tutte necessità a cui la pro-loco non può far fronte, se non a supporto di un eventuale intervento della Amministrazione Comunale. Intervento obbligatorio se si vuole mantenere il livello raggiunto e mirare ad obiettivi più ambiziosi.

Ci sarebbe poi da fare un lungo discorso sulla valorizzazione e sul recupero dei prodotti che la Sagra stessa ha la pretesa di promuovere. Qui entriamo in un ambito che riguarda principalmente il contesto politico-amministrativo (comuni, riserva, comunità montana e provincia) dell’intera “area depressa della Valle del Turano”.

Temo che se non si mettono rapidamente in atto azioni ed interventi sinergici di recupero e promozione del territorio, fra qualche anno ci sarà ben poco da “promuovere”. Danilo D’Ignazi

IL PUNTO SULLE MANIFESTAZIONI

Dopo la splendida giornata dedicata alle Castagne, abbiamo avuto modo di offrire alla popolazione, grazie al contributo della Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia ed alla collaborazione della Prof.ssa Giovanna Crescentini, un bellissimo Concerto di Natale per Soprano e Chitarra. Roberta De Nicola e Arturo Tallini, in una accogliente Chiesa Parrocchiale, ci hanno deliziato con il seguente programma:

H. Villa Lobos - Studio per chitarra sola
M. Giuliani - Tre cavatine per canto e chitarra

V. Bellini - Dolente immagine di Fille mia

G. Paisiello - Nel cor più non mi sento
G. Rossini - L’invito

H. Villa Lobos - Preludio per chitarra sola

Lentamente muore poesia di Pablo Neruda

Canzoni Napoletan - I te vurria vasà; O’ sole mio; Anema e core
G. Rossini - la danza

Il 28 dicembre poi, la storica giornata dedicata al recupero della “Moresca” alla quale abbiamo dedicato l’uscita di questo numero del giornale. Il 5 gennaio infine, la tradizionale “Pasquarella”, che sta ogni anno recuperando nuove partecipazioni, si è protratta con una nuova iniziativa anche il giorno successivo. Infatti come richiesto da molti soci nelle ultime assemblee, si è cercato di chiudere il periodo delle Feste Natalizie con una nuova giornata di aggregazione al Centro Diurno. Secondo me può funzionare ma bisogna lavorarci ancora un po’; potrebbe essere un’ottima occasione in più per stare insieme. Adesso non ci resta che seguire la replica della “Moresca”, augurandoci che si riesca a valorizzarla in pochissimi anni, come uno degli appuntamenti di rilievo dei Carnevali tipici del Reatino. Danilo D’Ignazi

NOTIZIE DAL COMUNE

Approfitto di questo numero speciale de "La Pietra Scritta" dedicato alla nuova rappresentazione storica della Moresca per fare un po' il punto sulle ultime novità dalla Casa Comunale che ci proietteranno verso il rinnovo del Consiglio Comunale del 6 e 7 giugno e che spero vedano i cittadini di Paganico Sabino scegliere i nuovi amministratori senza la forte contrapposizione che da molti anni si è manifestata in questo tipo di occasioni.

Detto questo, mi limiterò ad elencare brevemente i principali punti dell'azione amministrativa di questi ultimi tempi che spero vedano i risultati a breve, non certo per necessità elettorali ma per dare risposte più che mai sollecite ai numerosi e pressanti bisogni dei cittadini.

Ci stiamo preparando a predisporre il bilancio preventivo del 2009 nel cui ambito, come noto, si discutono sia le tariffe che le opere pubbliche da realizzare. Sul fronte delle tariffe posso anticipare la buona notizia che non è nostra intenzione di procedere ad aumenti delle stesse.

La pressione fiscale rimarrà quindi la stessa, sia sul fronte dell'addizionale IRPEF che sul fronte delle tariffe, rifiuti solidi urbani in primis.

Non ci possiamo però permettere la loro riduzione perché la rigidità a tutti nota del bilancio non ce lo consente, così come non ci consente di realizzare opere pubbliche con fondi propri né di assumere mutui per far fronte alle molteplici richieste dei cittadini.

Continueremo pertanto, io stesso o, ritengo, chi mi succederà dopo il 7 giugno, ad avanzare richieste di contributi regionali per fronteggiare quelle necessità (ad esempio l'ampliamento della rete di illuminazione pubblica specialmente al di fuori del paese) che ancora non siamo riusciti a soddisfare.

Sì, perché fortunatamente per noi, quelle "emergenze" vere che fino ad ora hanno assillato i diretti interessati ma anche me, lo posso garantire con il cuore in mano, sono in via di soluzione.

Mi riferisco, in particolare, alla sistemazione della strada litoranea parallela alla Turanense per la quale abbiamo ottenuto un finanziamento regionale di 185.000 euro che ci ha già consentito di far redigere il progetto definitivo da parte dei geometri Alvaro Marcucci ed Ezio Petrucci e di consegnarlo alla Regione Lazio per la materiale concessione del finanziamento.

Tra qualche giorno verrà invece inviato alla stessa Regione, sempre per la materiale concessione del contributo di 140.000 euro già comunicato, il progetto relativo alla sistemazione del Muro di Piazza Trieste che ci permetterà di riqualificare esteticamente

la piazza e di contribuire a risolvere quegli inconvenienti di cui si lamentano da tempo i proprietari dei locali della Fonte; mi auguro che ciò consentirà di restituire agli stessi la loro vocazione commerciale con un indubbio beneficio per tutto il paese. Stiamo anche facendo un decisivo passo verso la fine dell'isolamento viario del paese grazie al completamento della strada comunale per Collegiove.

L'accoglimento della richiesta di finanziamento per 450.000 euro avanzata dal Comune di Collegiove, anche su delega di Paganico, porterà alla sistemazione dei tratti di strada esistenti e alla realizzazione di quello intermedio mancante; ciò consentirà sia di aprire uno sbocco ad una strada chiusa sia di valorizzare i preziosi oliveti della zona, a rischio di abbandono per mancanza di una strada rotabile. A breve inizieremo invece i lavori per la sistemazione di parte della rete idrica e fognante che, approfittando degli scavi da fare per l'occasione, ci dovrebbe permettere di eliminare quella bruttura del palo Enel sotto la Fonte e di migliorare tutta la rete.

Rimangono invece piccole cose ancora da fare che spero si concludano prima del 7 giugno: la sistemazione finale dell'area nord ovest con la riapertura del passaggio ostruito da un cancello e la sistemazione dell'impianto di luci votive nei nuovi loculi cimiteriali.

Per ora è tutto e non ci resta che goderci la replica della Moresca, tradizione che grazie alla Pro loco e all'egregio lavoro di Anastasio, siamo riusciti a ripristinare e, speriamo, a perpetuare nel tempo.

Il Sindaco – Clemente Dominici





DIALETTANDO

Pennécchie: fiocchi di neve. Quando la dimensione dei fiocchi variava, l'espressione tipica era: " ha cambiatu crivèllu". I fiocchi molto grandi venivano chiamati "lenzoli".

Récapà : v. lett. separare, scegliere; con questo termine si intende l'azione di pulitura dei vari cereali, dei legumi e delle olive. Questa operazione svolta dai contadini, poteva essere effettuata direttamente nell'aia utilizzando la forza del vento, oppure la sera da tutti i componenti della famiglia riuniti accanto al camino.

L'azione consisteva nel togliere impurità varie: sassolini, semi di vario genere non commestibili oppure guasti, in modo che il prodotto raccolto fosse il più pulito possibile. In questo caso invece, il verbo "Récapà" viene usato in senso ironico: infatti da tutte le giornate a disposizione si sceglie la peggiore (seppure involontariamente).

Iti : v. dal latino "ire": andare. Pass. Pross. Voi siete andati.

Fiocca a dù mani: Nevica molto forte, intensamente (modo di dire).

SERVIZI

ESERCIZI COMMERCIALI E SERVIZI PRIVATI

✂ DOMINICI EMANUELE

Artigiano Edile - Costruzione e restauro edifici, finiture interne ed esterne. 339/2011436 - 0765/723001

Viale Trieste n° 11- emanuele.dominici@tiscalinet.it

✂ RISTORANTE LONTERO 0765/723029

S.P. TURANENSE - (BIVIO PAGANICO)

Specialità ai funghi, al tartufo e pesce di lago. Posti letto per soggiorni.

✂ AZIENDA AGRICOLA BONANNI

Produzione carni biologiche - Via Roma 27 0765 723048

✂ COOPERATIVA AGRICOLA Valle del Turano

Via Garibaldi 26 348 8854807

✂ PUB - LA GROTTA DI NERONE -

Corso Umberto I°
✂ ATTIVITA' BOSCHIVA - DI CLEMENTE ENZO
0765/723023- 0863/995471

✂ PANIFICIO VALTURANO - V.le TRIESTE,1,3,5

0765/723038

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

✂ COMUNE DI PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 1

Orario uffici per il pubblico: 10:00-12:00 Lun/Sab. tel - 0765/723032

FAX - 0765/723033 - comunepaganicosabino@tiscali.it

✂ DISPENSARIO FARMACEUTICO

VIA S GIORGIO 7 - DOTT. Corrado CARAMAGNO - MAR. 12,15 - MERC. 16,30 - VEN. 12,15.

✂ AMBULATORIO MEDICO

VIA S. GIORGIO 9 - DOTT. Giuliano SANESI - LUN. 11,30 - GIO. 15,00.

✂ ASL RIETI (presidio di zona)

0765/716004

✂ FARMACIA

VIA Turanense- CASTEL DI TORA 0765/716332

✂ POSTAZ. FISSA AMBULANZA 118

✂ CARABINIERI: 0765/723113 Ascrea

✂ FORESTALE: 0765/716229 Colle di Tora

✂ RISERVA NAVEGNA CERVIA : 0765/790139 Varco S.

✂ UFFICIO POSTALE: 0765/723031

Sito Web Pro-Loco Paganico Sabino: www.paganicosabino.org

E-mail: proloco@paganicosabino.org